

Definizione di
MUSEO

18

Coordinamento: Daniele Jalla, Lucia Ferruzza, Adele Maresca Compagna

Elaborazione dati e cura editoriale: Valeria Arrabito, Barbara Landi, Fabrizio Carbotti, Angelica Piras, Lidia Abenavoli

VERSO UNA NUOVA DEFINIZIONE DI MUSEO

Risultati dell'indagine di ICOM Italia (marzo-aprile 2021)

Sommario

PREMESSA	3
1. IL PROCESSO IN CORSO E LA CONSULTAZIONE DEI COMITATI NAZIONALI	5
1.1 LA DEFINIZIONE DI MUSEO DELL'ICOM	5
1.2 VERSO UNA NUOVA DEFINIZIONE	5
1.3 IL METODO PARTECIPATIVO PER GIUNGERE ALLA NUOVA PROPOSTA ITALIANA	6
2. IL QUESTIONARIO E I RISULTATI.....	7
3. COMMENTI E PROPOSTE DI NUOVE PAROLE CHIAVE.....	22
a. Accessibilità/Inclusione	22
b. Partecipazione.....	22
c. Professionalità.....	23
d. Innovazione tecnologica.....	24
4. LE PAROLE CHIAVE PROPOSTE DAL COMITATO ITALIANO	25

PREMESSA

ICOM Italia ha colto l'occasione offerta dal Comitato permanente ICOM *Define* di rielaborare la proposta di definizione di museo all'interno dei Comitati nazionali, per riprendere un ampio dibattito con la comunità museale italiana e con i diversi interlocutori che in questi ultimi anni hanno seguito con interesse sia il percorso sull'aggiornamento della definizione avviato dal nostro Comitato nel 2019, sia gli esiti della Conferenza generale di Kyoto.

I punti salienti della nostra posizione sono stati sottoposti lo scorso marzo ad una consultazione attraverso un questionario on line, articolato in domande chiuse e aperte, che è sembrato il metodo più democratico e trasparente possibile per arrivare a definire le parole chiave che vorremmo costituissero l'ossatura della nuova definizione.

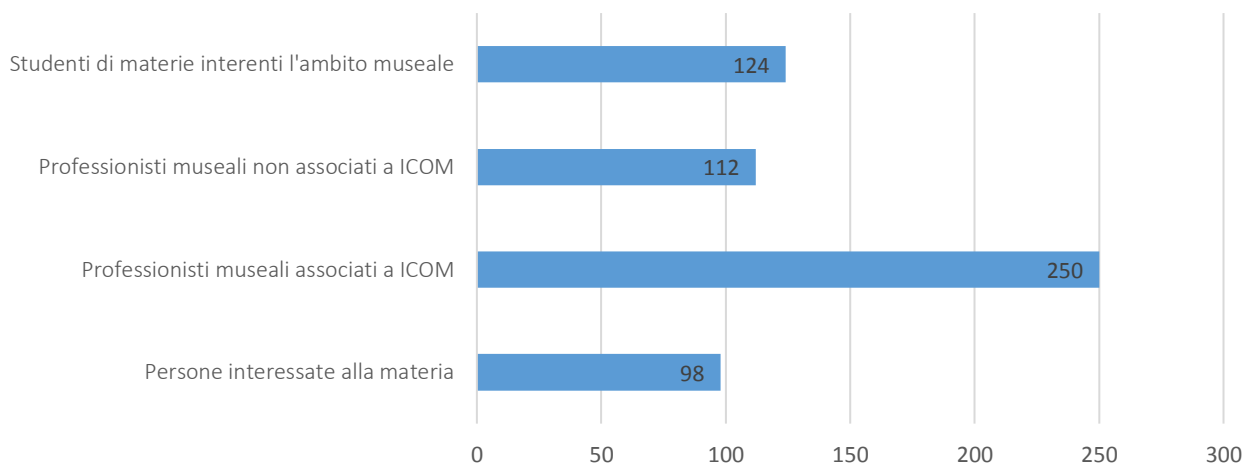
Nell'elaborare il questionario si è ritenuto di dover verificare innanzitutto se vi fosse un'ampia condivisione sulla posizione già espressa dal nostro Comitato nazionale, indirizzata a conservare la funzione prevalentemente descrittiva della definizione attuale - che evidenzia le caratteristiche del museo rispetto ad altre istituzioni culturali e consente di identificare nell'ambito ICOM i professionisti che vi operano – e mantenere quindi la sua struttura (identità, oggetto, funzioni, finalità) proponendo soltanto alcune modifiche e integrazioni.

L'indagine di cui oggi presentiamo i risultati ha confermato questa impostazione e la nostra proposta di rinviare ad un altro documento/manifesto programmatico o al Codice etico l'indicazione della visione e delle linee di sviluppo che dovrebbe assumere il museo contemporaneo sottolineandone in modo più preciso la dimensione partecipativa e le responsabilità politiche e sociali a favore dell'eguaglianza, della pace e della coesione sociale, peraltro in gran parte compresi nel concetto di sostenibilità, ed evidenziate nella Raccomandazione UNESCO del 2015 (<http://www.icom-italia.org/wpcontent/uploads/2018/10/ICOMItalia.CommentoTraduzione.RaccomandazioneUNESCOProtezionePromozioneMusei.2015.pdf>).

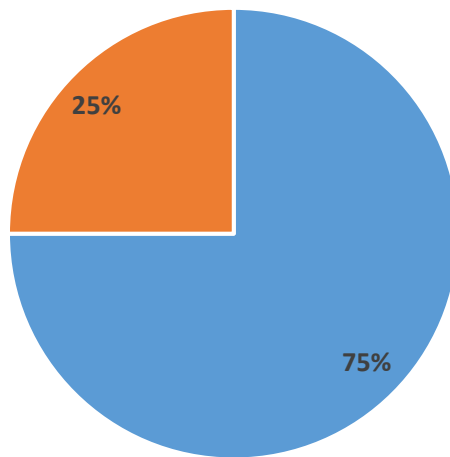
Con gli esiti del questionario proponiamo anche una sintesi delle numerose proposte e considerazioni sollecitate dai partecipanti.

Alla consultazione hanno partecipato 584 persone (di cui circa la metà sono soci ICOM): professionisti museali, docenti e studenti universitari, altri interlocutori che hanno particolarmente apprezzato l'opportunità di poter partecipare in prima persona al processo che definirà a livello internazionale identità, funzioni e prospettive del "nuovo" museo.

Partecipanti - totale: 584



■ Donne ■ Uomini



1. IL PROCESSO IN CORSO E LA CONSULTAZIONE DEI COMITATI NAZIONALI

1.1 LA DEFINIZIONE DI MUSEO DELL'ICOM

Dalla nascita di ICOM in poi la definizione di museo ha svolto due principali funzioni: ha definito il campo di responsabilità e di azione di ICOM, entrando a far parte del suo Statuto per individuare le istituzioni e i professionisti che potevano farne parte, ha orientato la normativa internazionale e nazionale e, ancor più in generale, la visione comune su cosa dovesse essere considerato un museo. Per questo la definizione è stata periodicamente aggiornata, modificandola e integrandola più volte fino all'attuale approvata dall'Assemblea generale di Vienna nel 2007.

1.2 VERSO UNA NUOVA DEFINIZIONE

La necessità di aggiornare la definizione era già emersa nella Conferenza generale di Rio de Janeiro del 2013, ma è stata messa all'ordine del giorno in occasione della Conferenza generale di Milano del 2016, che ha approvato anche la costituzione di uno *Standing committee for Museum Definition, Prospect and Potential* per elaborarla. Per allargare il confronto e raccogliere le posizioni nelle diverse aree del mondo, ICOM ha lanciato anche un appello online ai professionisti, chiedendo loro di indicare quale dovesse essere la definizione di museo nel XXI secolo.

A seguito di questo appello sono pervenute 267 risposte che, a fronte di una domanda rivelatasi, a posteriori, troppo generica, hanno proposto approcci diversi e difficilmente comparabili: (da proposte di modifica della definizione a dichiarazioni sulla visione e le prospettive, a risposte volutamente 'provocatorie'). Alcune di queste proposte erano state elaborate da singoli, altre, come nel nostro caso, da comitati.

Per saperne di più: <https://icom.museum/en/news/the-museum-definition-the-backbone-of-icom/>

La situazione è precipitata quando, a pochi mesi dalla Conferenza generale di Kyoto, la proposta di definizione dello Standing Committee è stata approvata (a maggioranza) dall'Executive Board e messa all'ordine del giorno dell'Assemblea generale, senza dare la possibilità di discuterla preventivamente.

Museums are democratising, inclusive and polyphonic spaces for critical dialogue about the pasts and the futures. Acknowledging and addressing the conflicts and challenges of the present, they hold artefacts and specimens in trust for society, safeguard diverse memories for future generations and guarantee equal rights and equal access to heritage for all people.

Museums are not for profit. They are participatory and transparent, and work in active partnership with and for diverse communities to collect, preserve, research, interpret, exhibit, and enhance understandings of the world, aiming to contribute to human dignity and social justice, global equality and planetary wellbeing.

Questo ha determinato un'alzata di scudi da parte di alcuni Comitati nazionali, Comitati internazionali, Alleanze regionali– sia per il metodo adottato sia per il merito della proposta – portando alla richiesta di un rinvio dell'approvazione, attraverso una mozione approvata nell'Assemblea straordinaria da più del 70% dei votanti.

Lo Standing Committee integrato dopo la Conferenza Generale con nuovi membri per assicurare una rappresentanza di Comitati nazionali e internazionali (il MDPP2), di fatto non è riuscito a funzionare, e dopo le dimissioni della presidente Jette Sandal e di altri componenti, seguite da quelle della presidente di ICOM e di alcuni membri dell'Executive Board, è parsa evidente la necessità di rivederne la composizione e di individuare un metodo di lavoro completamente diverso. Come previsto dallo Statuto di ICOM, il nuovo presidente è stato scelto tra i due vice-presidenti ed è stato eletto Alberto Garlandini. Sotto la sua presidenza è stato quindi insediato un nuovo Comitato, rinominato **ICOM**

Define, coordinato da Bruno Brulon (presidente di ICOFOM) e Lauran Bonilla-Merchav (ICOM Costarica), e sono stati definiti meticolosamente modalità e tempi del processo di ampia consultazione e di elaborazione della proposta di definizione (quattro fasi di consultazione divise in 11 step, della durata complessiva di 18 mesi) che sarà presentata per l'approvazione alla Conferenza generale di Praga dell'agosto 2022.

Per saperne di più e seguire gli sviluppi pubblicati sul sito di ICOM nell'area riservata ai soci: <https://icom.museum/en/resources/standards-guidelines/museum-definition/>

1.3 IL METODO PARTECIPATIVO PER GIUNGERE ALLA NUOVA PROPOSTA ITALIANA

Il Comitato italiano nel 2018 ha creato un gruppo di lavoro su questo tema e, dopo averne discusso nel nostro Paese in più sedi e occasioni (si ricordano in particolare gli appuntamenti organizzati dai Coordinamenti Regionali e il Convegno tenuto all'Università statale di Milano l'8 maggio 2019), ha elaborato una sua proposta di aggiornamento della definizione;

Il Museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, accessibile, che opera in un sistema di relazioni al servizio della società e del suo sviluppo sostenibile. Effettua ricerche sulle testimonianze dell'umanità e dei suoi paesaggi culturali, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone per promuovere la conoscenza, il pensiero critico, la partecipazione e il benessere della comunità.

A Kyoto la nostra delegazione, schierata con ICOM EUROPE e con la maggioranza dei Comitati europei, ha partecipato ai diversi incontri preparatori, esponendo - nell'ambito di un incontro organizzato da ICOFOM, Comitato internazionale per la museologia e ICOM France – il percorso partecipativo adottato per raggiungere la proposta di definizione italiana e si è espressa al momento del voto in assemblea con un intervento che motivava la sua decisione.

Nell'ultimo anno ICOM Italia è inoltre intervenuta al Convegno *De-quelle-definition-les-musees-ont-ils-besoin?* organizzato da ICOM France a Parigi il 10 marzo 2020 cui hanno partecipato 41 Comitati nazionali e internazionali.

(Per saperne di più: consultare gli Atti pubblicati nel giugno 2020, pp. 90-92 e pp. 126 e seguenti - <https://www.icom-musees.fr/index.php/ressources/de-quelle-definition-les-musees-ont-ils-besoin>).

Ora, nel momento in cui a livello internazionale si è riaperto il dibattito, aprendolo alla partecipazione dei soci, ICOM Italia ha proposto alla comunità museale un questionario on line per un confronto sulla nuova definizione di museo. Sulla base dei risultati della consultazione il nostro Comitato ha selezionato le parole e i concetti chiave che vorremmo fossero compresi nella nuova definizione e che sono stati trasmessi al Comitato ICOM *Define* il 10 aprile.

Vi proponiamo qui di seguito la presentazione e la formulazione dei singoli quesiti indicando poi per ciascuno di essi la percentuale di risposte affermative, negative o incerte ricevute con riferimento alle diverse tipologie di partecipanti.

Nei link delle varie sezioni del questionario è possibile accedere a tutti i commenti.

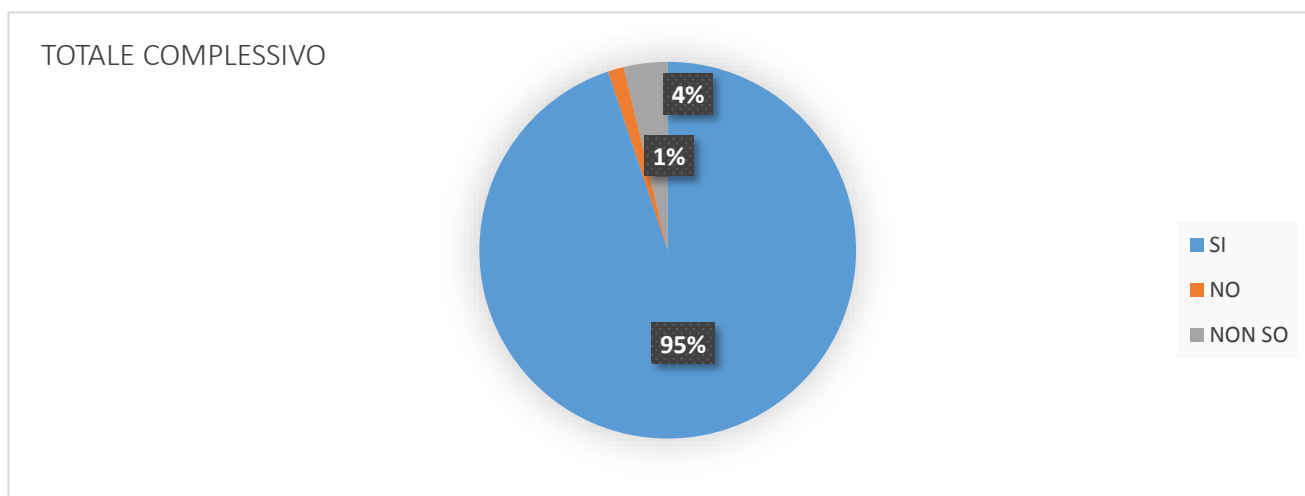
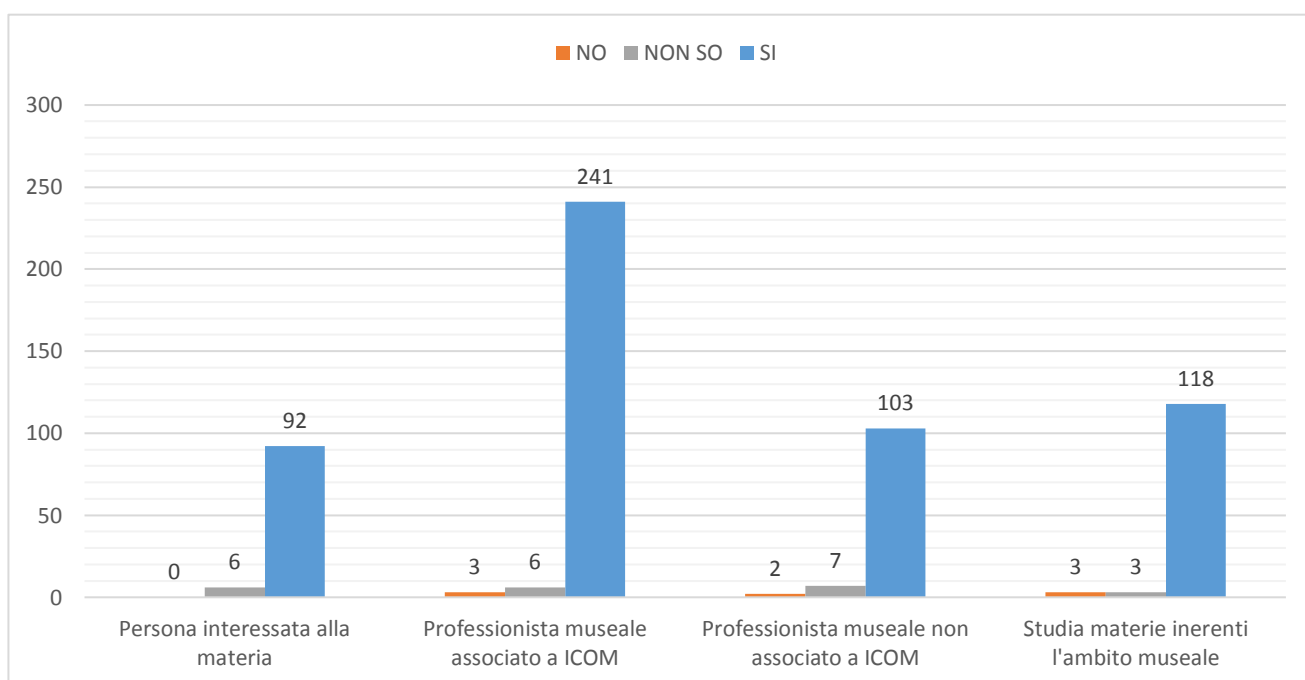
2. IL QUESTIONARIO E I RISULTATI

1. Una scelta di fondo

Siamo partiti nella ferma e meditata convinzione che un aggiornamento della definizione non dovesse portare a rigettare quella attuale, ma dovesse limitarsi a integrarla e modificarla in alcune sue parti: non solo perché ne condividevamo struttura e gran parte dei contenuti, ma anche perché eravamo consapevoli dell'importanza della sua conservazione sostanziale, considerata la sua funzione interna a ICOM e le conseguenze che potrebbero derivare da un suo stravolgimento sulle normative internazionali e nazionali.

Pensando all'Italia, ad esempio, un cambio radicale della definizione, finalmente accolta dalla normativa statale nel 2014, rischierebbe di invalidare un risultato ottenuto non senza fatica.

Condividi questo approccio di fondo?



Se no, o solo in parte, desideri spiegare perché? Vedi i commenti:

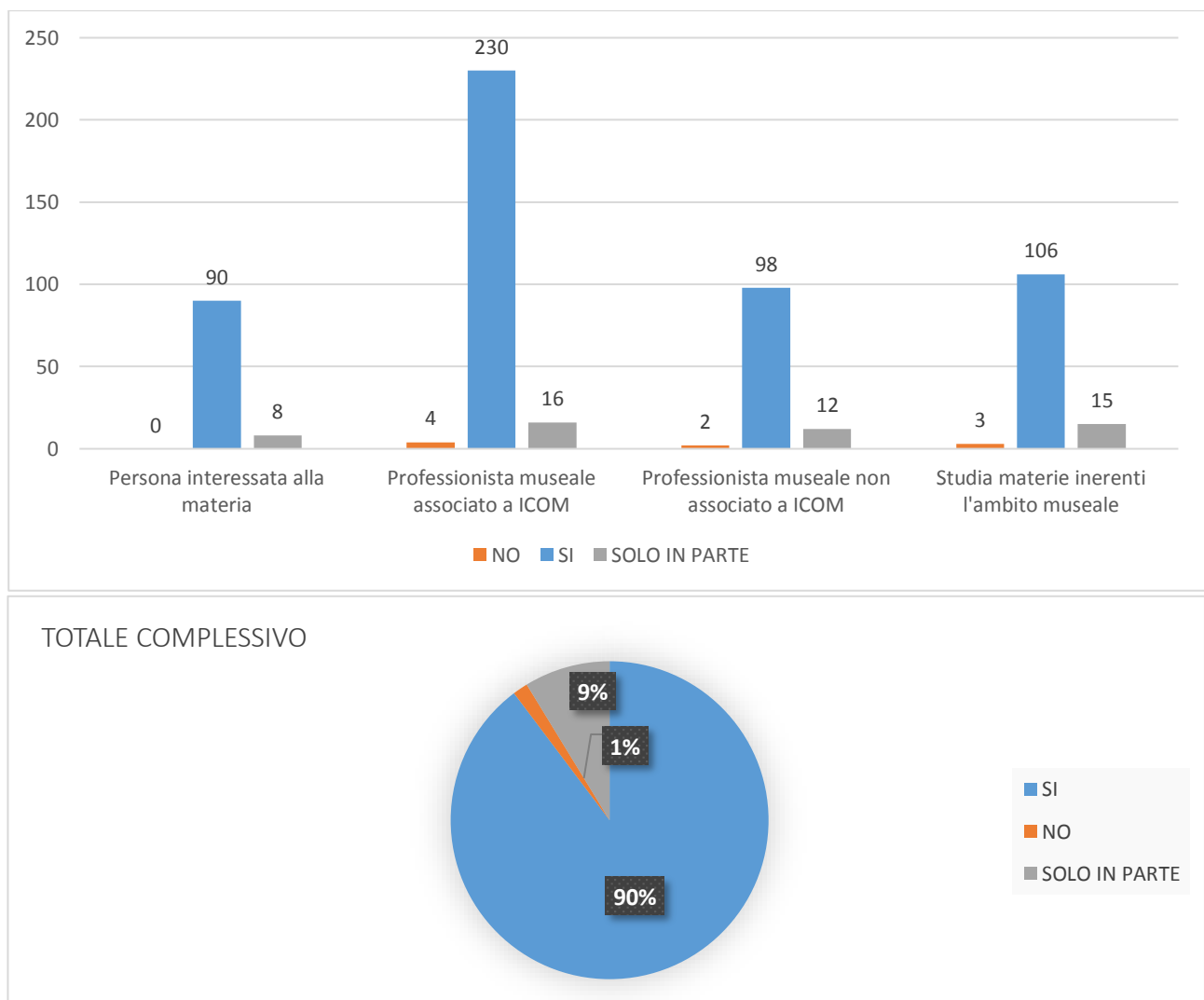
http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB_1_COMMENTI.pdf

2. La struttura della definizione

Per questa ragione abbiamo analizzato la definizione, esaminando ciascuna delle sue parti e individuando di ognuna gli aspetti meritevoli di essere mantenuti così come sono, le loro eventuali criticità e gli elementi suscettibili di essere migliorati, ma la cui modificazione non pare essenziale. Ricordiamo l'attuale definizione che può essere suddivisa in quattro parti che affrontano:

- l'identità dell'istituzione museo: "Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico";
- l'oggetto delle sue funzioni e attività: "il patrimonio materiale e immateriale dell'umanità e del suo ambiente";
- le funzioni che assolve: "compie ricerche [sul patrimonio materiale e immateriale dell'umanità e del suo ambiente], le raccoglie, le conserva, le comunica e le espone";
- le finalità che persegue: e cioè i suoi fini di "studio, educazione e diletto".

Manterresti, come al nostro Comitato è parso opportuno fare, la struttura attuale?



Se no, o solo in parte, desideri spiegare perché? Vedi i commenti:

<http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB . 2 COMMENTI.pdf>

3. Articolazione della definizione

Passiamo ora ad esaminare la definizione di museo, parte dopo parte, individuando in ciascuna di esse:

- a) cosa mantenere,
- b) cosa assolutamente cambiare,
- c) cosa potrebbe valere la pena di migliorare, ma che – anche così – può andare bene.

In base alla maggioranza di pareri raccolti, in questo come nei seguenti casi, il o i termini confermati e quelli proposti come integrazione o sostituzione degli attuali, saranno inclusi nella lista delle parole chiave che il nostro Comitato porterà all'attenzione dello Standing Committee e dell'Executive Council.

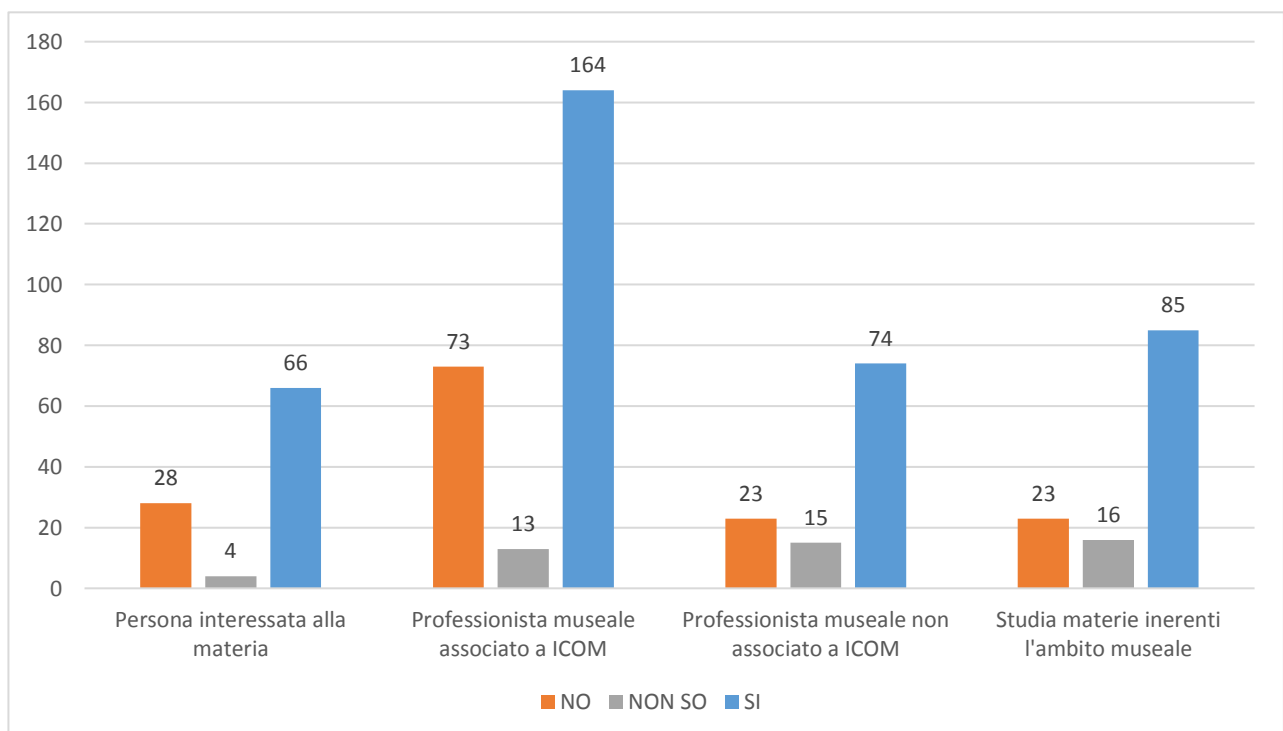
3.1 L'identità del museo

Nel corso del tempo nella definizione di museo dell'ICOM l'identità del museo è andata precisandosi, da «collezione aperta al pubblico» (1946), è diventata «istituto» (1951) e poi «istituzione» (1961). Dal 1974 le specificità (più dell'istituto che dell'istituzione museo) sono state individuate nella sua permanenza, nell'assenza di fini di lucro, nella sua apertura al pubblico, nel suo porsi "al servizio della società e del suo sviluppo".

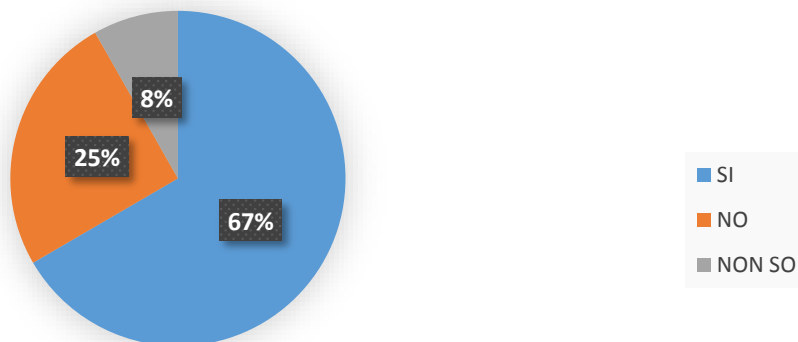
3.1.1 Il museo come istituzione e come istituto

Il museo è e resta un'istituzione. Come lo stato, la giustizia, la scuola, la famiglia... Ma i musei, nella loro molteplice varietà, sono anche degli istituti, costituiti da quattro elementi: una collezione, un luogo (o un contesto), un'équipe specializzata (Rivière 1989) e un pubblico, connessi tra loro da un sistema di regole che ne disciplinano l'esistenza, il funzionamento e le relazioni, interne e con il contesto di cui sono prodotto ed espressione.

A tuo parere il termine "istituto" deve entrare a far parte della definizione affiancandolo a quello di istituzione che non copre lo stesso ambito semantico?



TOTALE COMPLESSIVO



Se no, vuoi dire perché lo ritieni superfluo? Vedi i commenti:

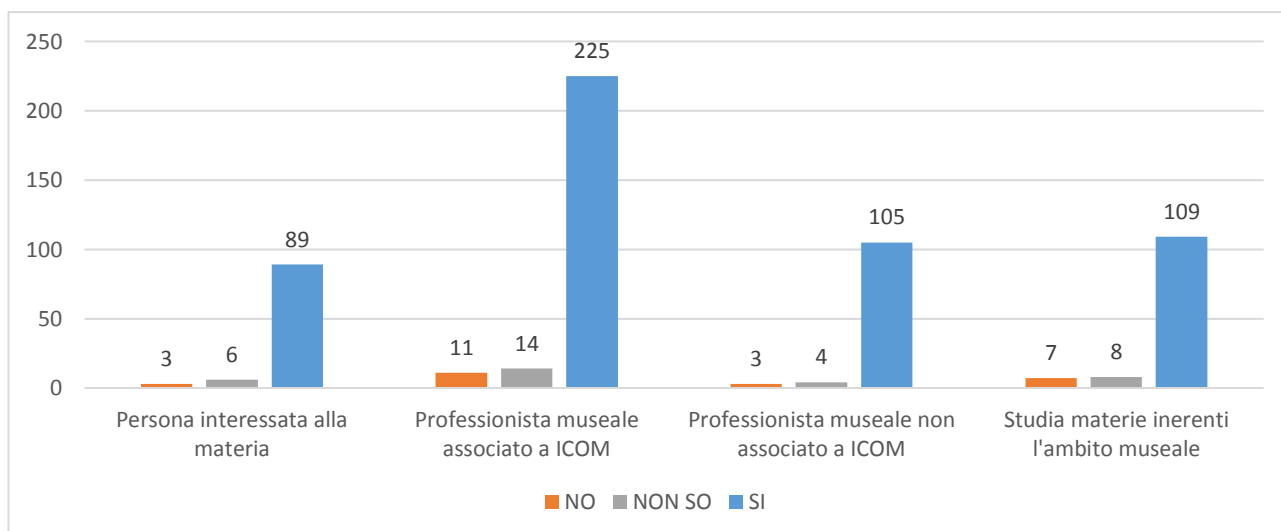
<http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB> . 3.1.1 COMMENTI.pdf

3.1.2 Permanenza e assenza di fini di lucro

Nel dibattito al nostro interno non sono emerse osservazioni circa altri elementi di qualificazione del museo:

- la sua permanenza, perché essenziale ad assicurare innanzitutto la continuità della sua azione e soprattutto la permanenza della collezione (Pomian 2007), che è a sua volta determinata dalla presunzione di inalienabilità delle collezioni museali;
- l'assenza di fini di lucro, che esclude il museo dalla ricerca di un profitto (per lo più irraggiungibile) a detrimento o peggio in conflitto con le sue finalità di "studio, educazione e diletto".

Sei favorevole a mantenere il termine "permanente" nella definizione?



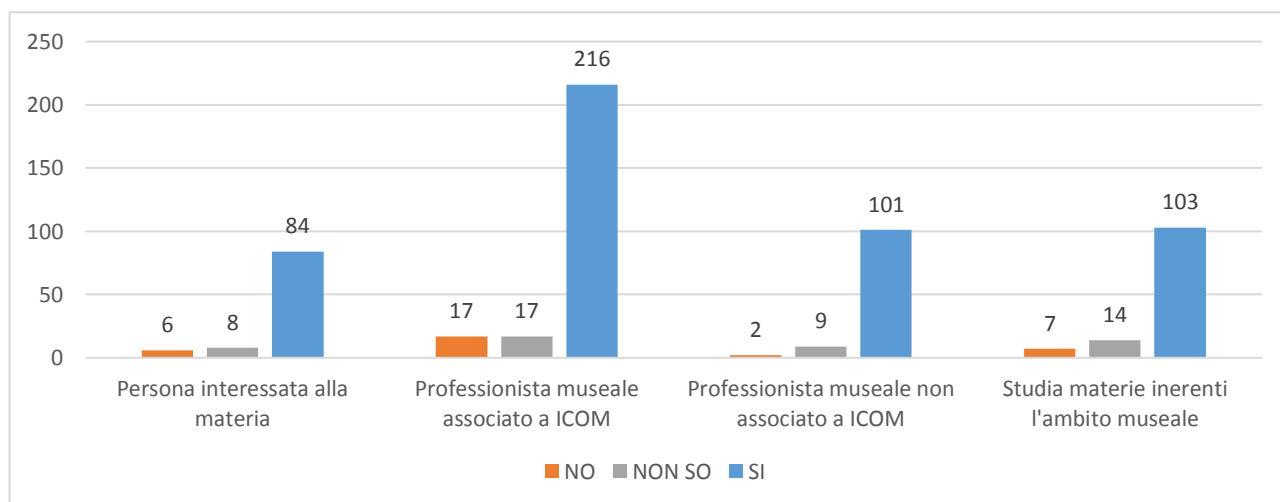
TOTALE COMPLESSIVO



Se non sei favorevole o sei indeciso, puoi spiegare perché? Vedi i commenti:

<http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB> . 3.1.2 COMMENTI-parte-1.pdf

Sei favorevole a mantenere l'espressione "senza fini di lucro" nella definizione?



TOTALE COMPLESSIVO



Se non sei favorevole o sei indeciso, puoi spiegare perché? Vedi i commenti:

<http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB> . 3.1.2 COMMENTI-parte-2.pdf

3.1.3 Aperto al pubblico

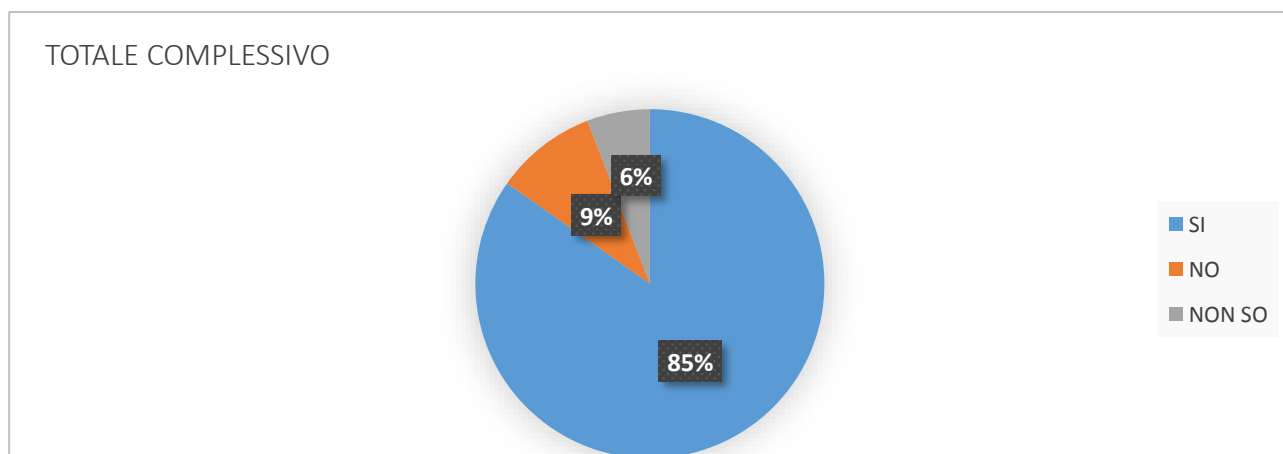
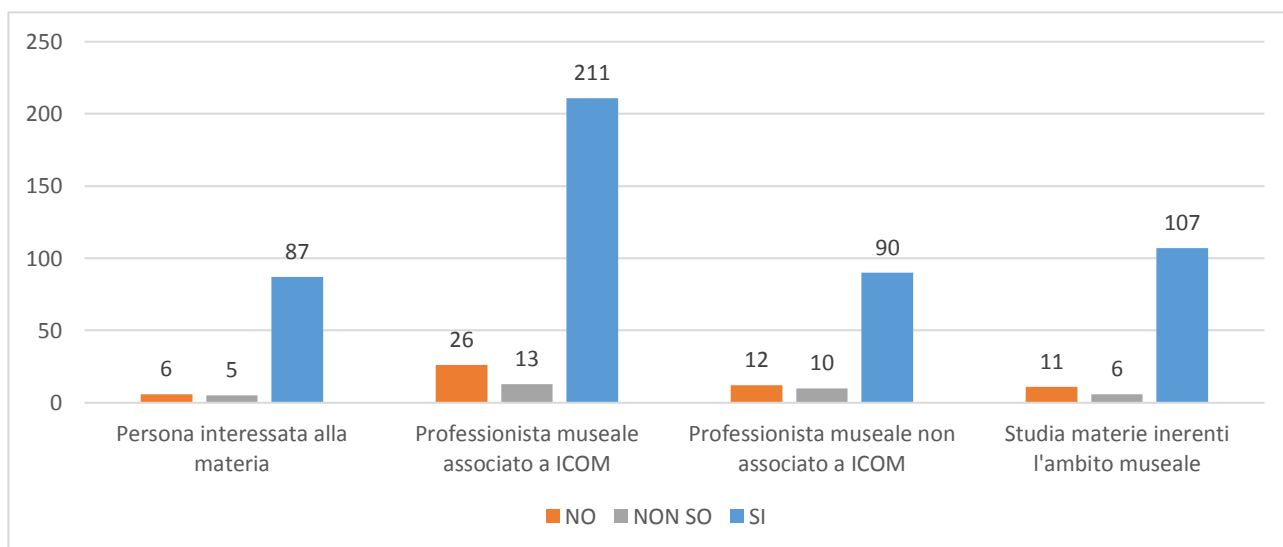
Questo è un aspetto dell'identità del museo – derivante dalla prima formulazione della definizione di museo come “collezione aperta al pubblico” – che il nostro Comitato ha ritenuto possa essere superata, sostituendola con “accessibile a tutti” che trae ispirazione dalla Raccomandazione dell'UNESCO del 1960 (UNESCO 1960).

È una scelta non priva di conseguenze perché la sostituzione di “aperto al pubblico” con “accessibile” – che la include pienamente – comporta una serie di obbligazioni aggiuntive. Il museo oltre ad essere aperto, deve essere accessibile fisicamente, come luogo o spazio privo di barriere architettoniche, ma deve esserlo anche culturalmente ed economicamente, eliminando o riducendo altri tipi di ostacoli, immateriali, ma non per questo meno rilevanti.

Inoltre, impone ai musei di rendere accessibili tutte le sue collezioni, siano esse esposte o conservate nei depositi, e di ricercare forme di presentazione e comunicazione dei suoi oggetti adeguate alla più vasta ed eterogenea comunità dei suoi visitatori e utenti. Accessibili, inoltre, dovrebbero essere anche le sue conoscenze, quelle conservate negli archivi e nella documentazione raccolta e/o prodotta, fatte salve le eventuali limitazioni di sicurezza e/o riservatezza, e quelle raccolte e prodotte dal museo attraverso la ricerca.

Impone infine che siano rimossi o mitigati anche gli ostacoli di natura economica, rappresentati in primo luogo dal costo dei biglietti d'ingresso, enormemente cresciuti negli ultimi decenni in modo direttamente proporzionale alla riduzione dei finanziamenti pubblici destinati al loro sostegno.

Sei favorevole a sostituire l'espressione "aperto al pubblico" con "accessibile a tutti" e di includerla tra le parole chiave da sottoporre allo Standing Committee?



Se non sei favorevole o sei indeciso, puoi spiegare perché? Vedi i commenti:

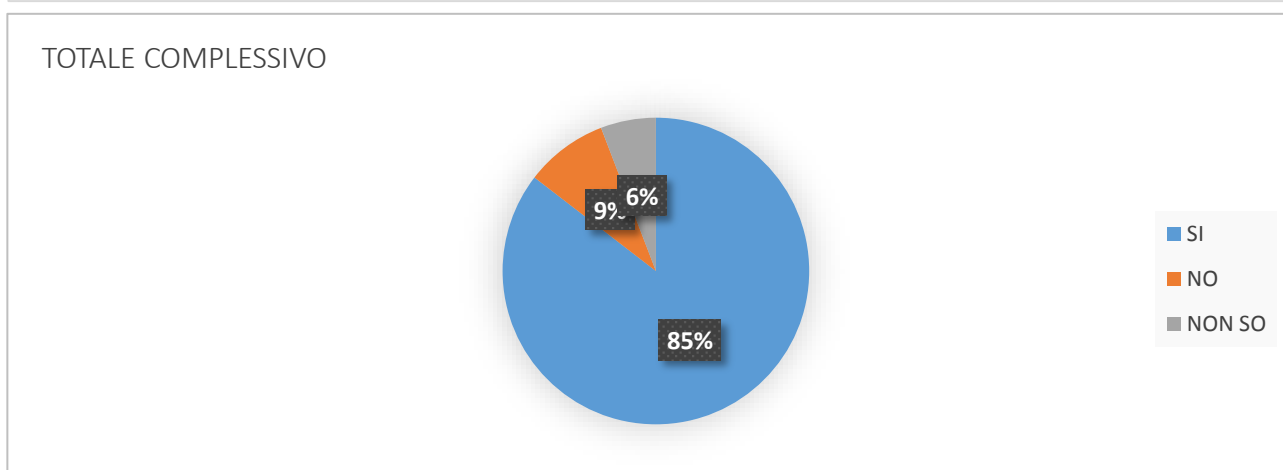
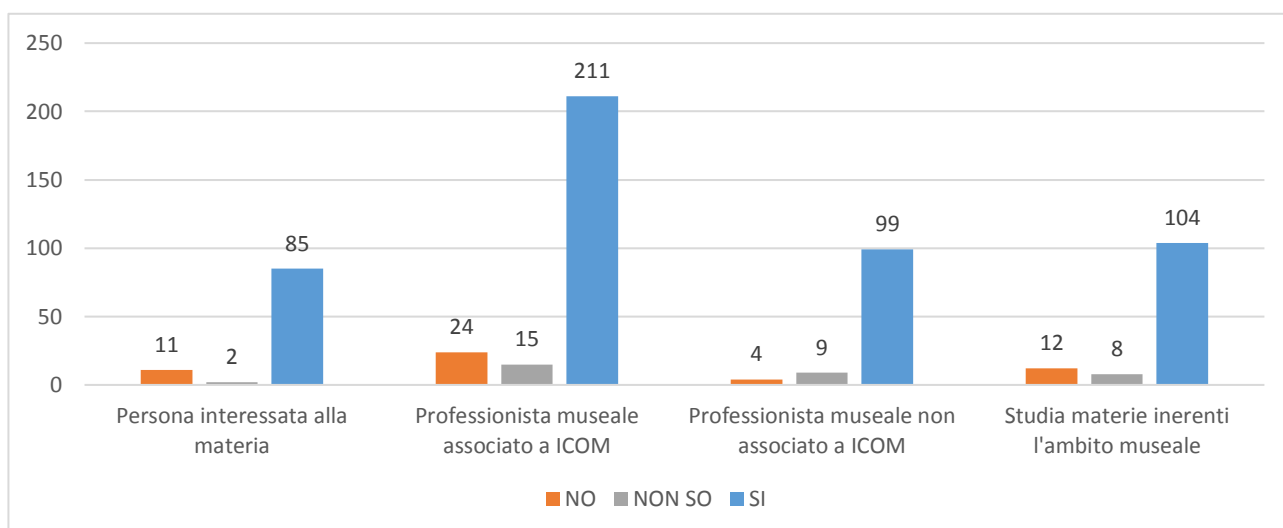
<http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB . 3.1.3 COMMENTI.pdf>

3.1.4 Un istituto al servizio della società e del suo sviluppo

L'espressione "al servizio della società" ha una duplice, importante valenza in quanto assimila il museo a un pubblico servizio e al tempo stesso ricorda che i musei non operano solo in favore dei loro visitatori, ma della società nel suo complesso.

Molto problematico è diventato invece il termine "sviluppo" che a parere del nostro Comitato andrebbe assolutamente sostituito con "sviluppo sostenibile", perché tale è l'orizzonte e la prospettiva che abbiamo di fronte. E anche perché sollecita in modo certamente più evidente e più stringente di quanto non fosse nel 1971, quando questa formula fu inserita nella definizione, i musei ad aggiornare la loro missione alla luce dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*) adottati nell'agenda delle Nazioni Unite.

Sei favorevole a sostituire l'espressione "al servizio della società e del suo sviluppo" con "al servizio della società e del suo sviluppo sostenibile"?



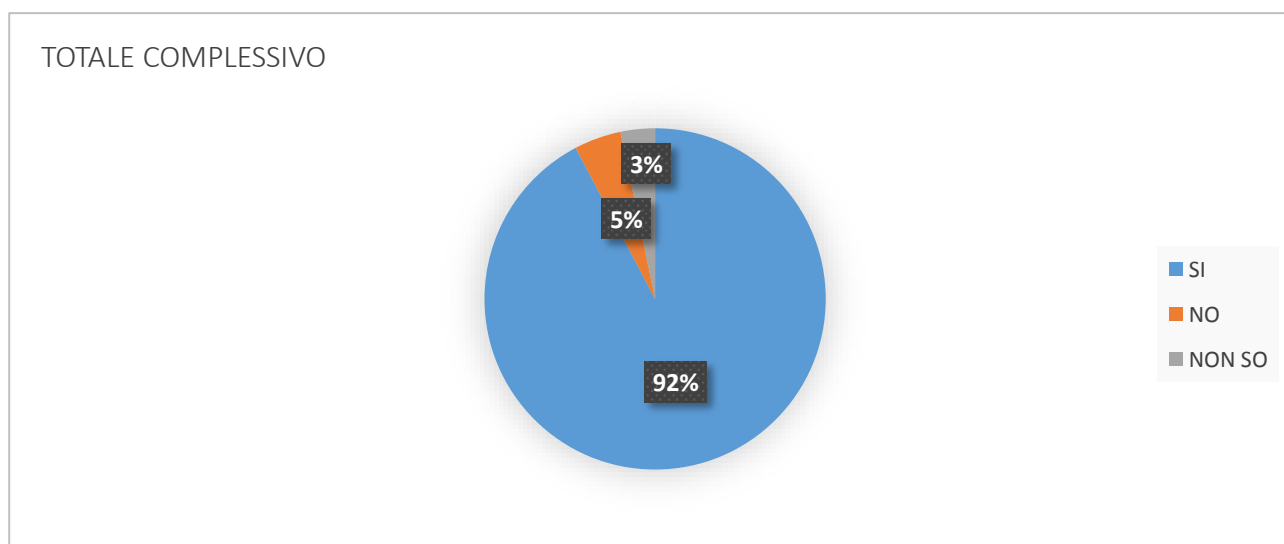
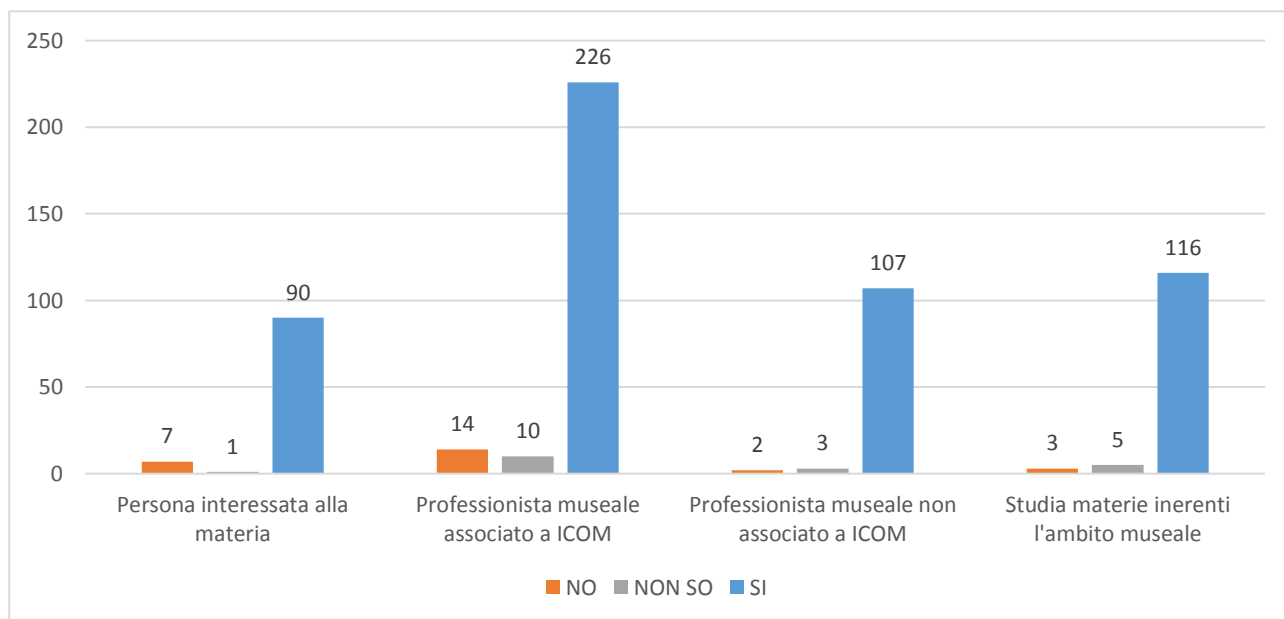
Se non sei favorevole o sei indeciso, puoi spiegare perché? Vedi i commenti:

<http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB . 3.1.4 COMMENTI.pdf>

3.1.5. Il museo opera in un sistema di relazioni

Questo elemento non è presente nella definizione attuale ma ne proponiamo l'inserimento. Infatti, il museo contemporaneo per individuare la propria missione e operare in modo efficace deve relazionarsi costantemente, oltre che con i propri pubblici, con altri soggetti, a livello locale, nazionale e internazionale: con le comunità patrimoniali, con le amministrazioni locali, con altre istituzioni culturali e realtà associative, con imprese. Inoltre, appare sempre più evidente l'esigenza di costituire reti e sistemi per integrare risorse, strutture e competenze professionali al fine di innalzare la qualità dell'offerta culturale e superare situazioni di criticità.

Ritieni che questo aspetto debba essere compreso nella definizione?



Se non sei favorevole o sei indeciso, puoi spiegare perché? Vedi i commenti:

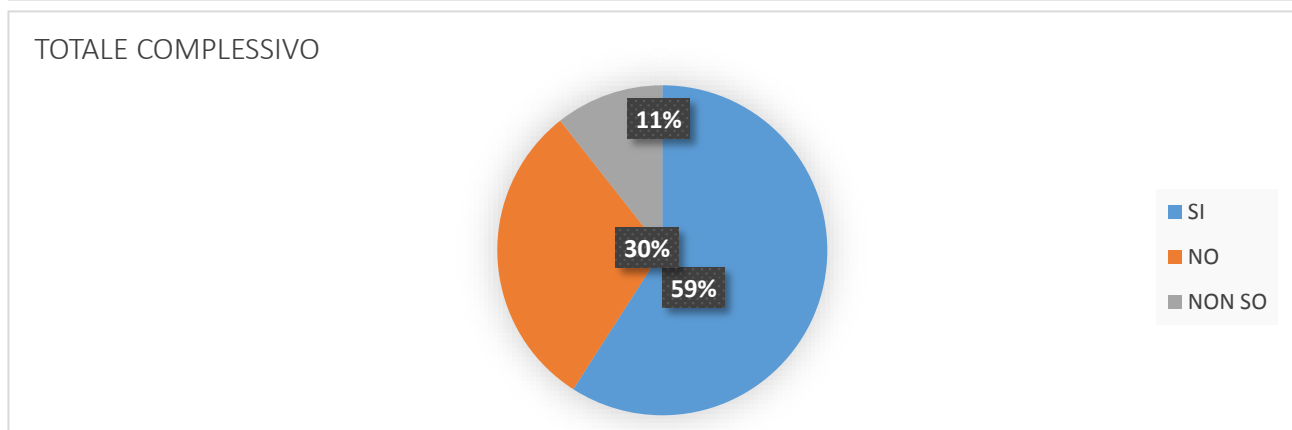
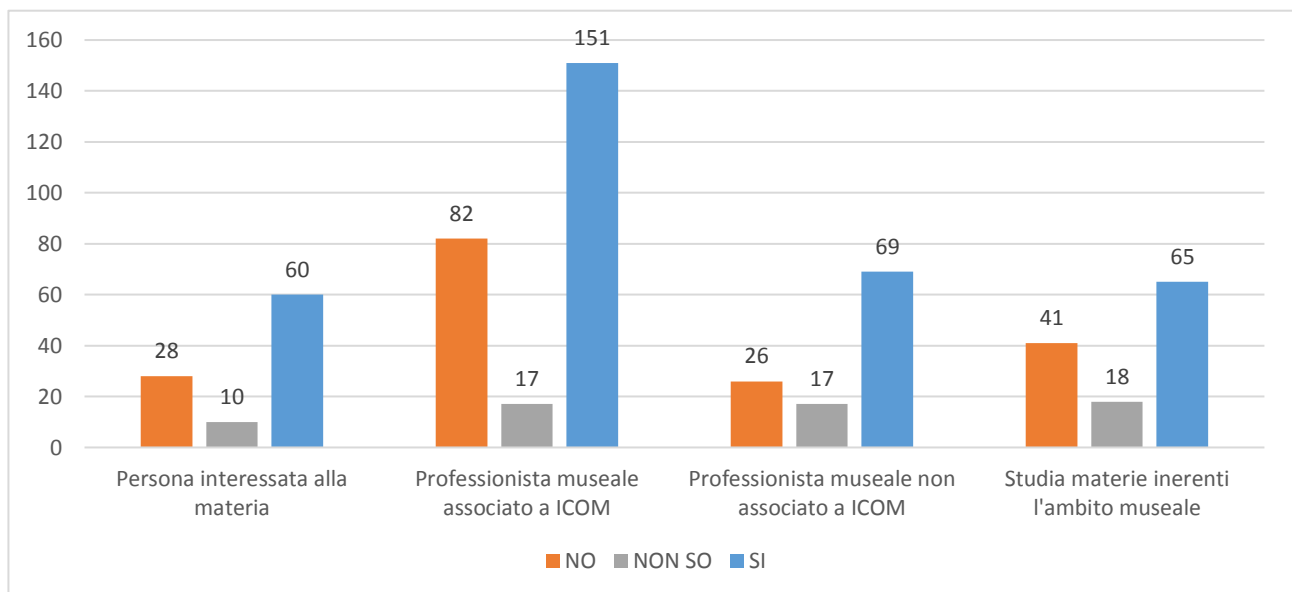
http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB_3.1.5_COMMENTI.pdf

4. L'“oggetto” del museo

L'attuale definizione di museo dell'ICOM che individua come suo “oggetto” il “patrimonio, materiale e immateriale, dell'umanità e del suo ambiente” può essere mantenuta – a parere del nostro Comitato – ma anche migliorata semplificandola, eliminando cioè la distinzione fra patrimonio materiale e immateriale, introdotta nel 2004, e anche la locuzione “dell'umanità e del suo ambiente”, a favore della più semplice e onnicomprensiva formula di “patrimonio culturale”, accogliendo la definizione di patrimonio culturale che dà la Convenzione di Faro del 2005, e che è stata ripresa pressoché integralmente dalla Raccomandazione dell'UNESCO del 2015 (UNESCO 2015).

Si tratta, a parere del nostro Comitato, di una modificazione opportuna, ma non essenziale, considerate le diverse definizioni di patrimonio culturale a livello internazionale e nazionale, e su cui aprire dunque una discussione molto aperta, tenendo conto che se in Italia dal 2004 è pacifico che del patrimonio culturale fanno parte sia i beni culturali sia i beni paesaggistici, a livello internazionale permane invece la distinzione fra patrimonio culturale e patrimonio naturale e che comunque la nozione di patrimonio è per lo più circoscritta ai beni materiali a scapito di quelli immateriali che, nuovamente, a livello internazionale, restano separati dai primi.

Sei favorevole a sostituire l'espressione "patrimonio, materiale e immateriale, dell'umanità e del suo ambiente" con la più sintetica e onnicomprensiva formula di "patrimonio culturale"?



Se non sei favorevole o sei indeciso, puoi spiegare perché? Vedi i commenti:

http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB_4_COMMENTI.pdf

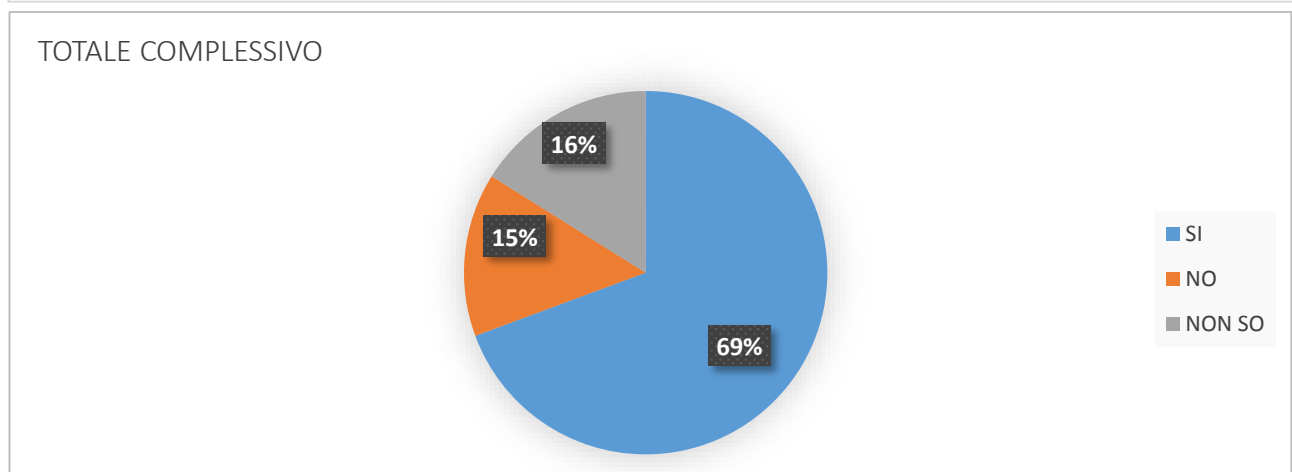
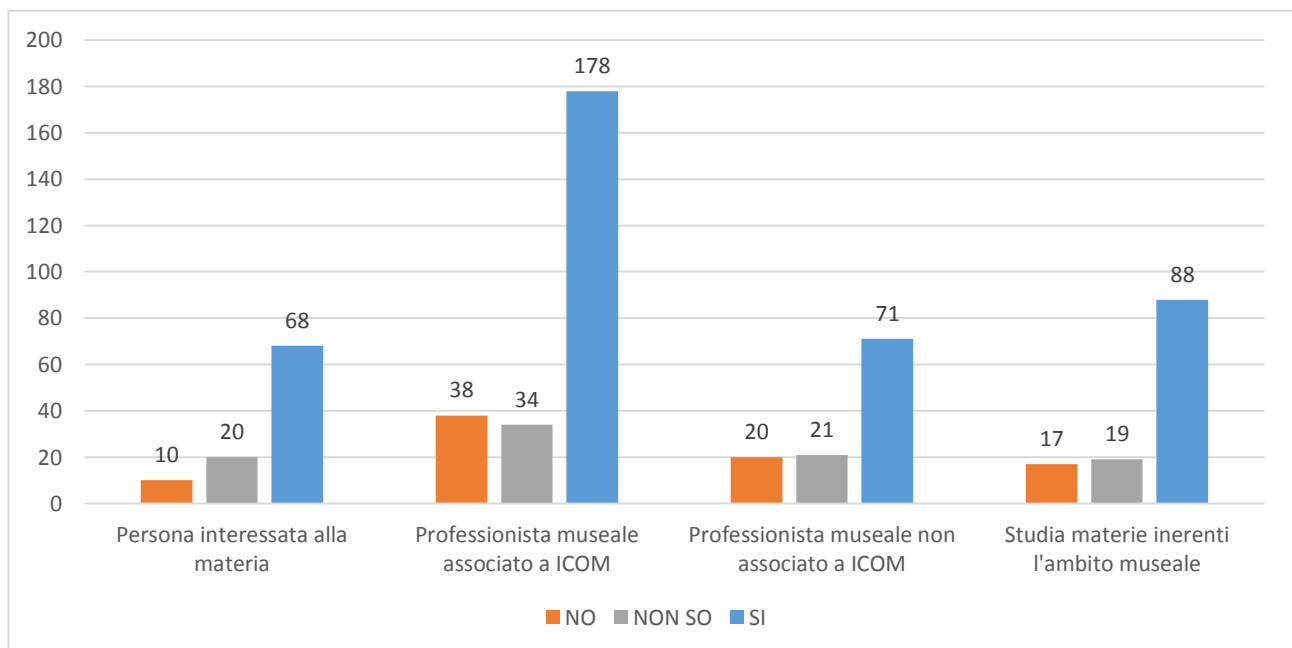
5. Le funzioni museali

Il museo “acquires, conserves, researches, communicates and exhibits” nella versione inglese, “acquiert, conserve, étudie, transmet et expose” in quella francese e “adquire, conserva, investiga, transmite y expone” in quella spagnola.

Su questi termini, che definiscono le funzioni principali, esiste un’ampia condivisione.

Un elemento di riflessione potrebbe riguardare il termine “acquisire” che è di norma inteso come acquisizione in proprietà o in possesso (attraverso deposito, comodato, prestito, affidamento giudiziario, etc.). Questa è la forma tradizionale di patrimonializzazione museale, che si attua estraendo gli oggetti destinati a far parte (in modo temporaneo o permanente) delle sue collezioni e ricollocandoli nel contesto materiale del museo come luogo e istituto. Tuttavia, vi sono anche musei che assumono la responsabilità della valorizzazione di beni appartenenti ad altri soggetti, pubblici o privati, senza per questo acquisirli “in proprietà”, come gli ecomusei (de Varine 2020), o i musei che raccolgono, producono e comunicano solo la conoscenza di beni, del tutto indipendentemente dalla loro proprietà, come i centri di documentazione. Si potrebbe quindi pensare in futuro a una revisione del termine valutando la possibilità di sostituirlo con un’altra locuzione che ponga piuttosto in rilievo il concetto di responsabilità del museo estesa, oltre le collezioni, al suo contesto, al patrimonio culturale a cielo aperto, ai paesaggi culturali.

Ritieni opportuno confermare nella definizione il termine "acquisisce"?



Se non sei favorevole o sei indeciso, puoi spiegare perché? Vedi i commenti:

<http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB . 5 COMMENTI.pdf>

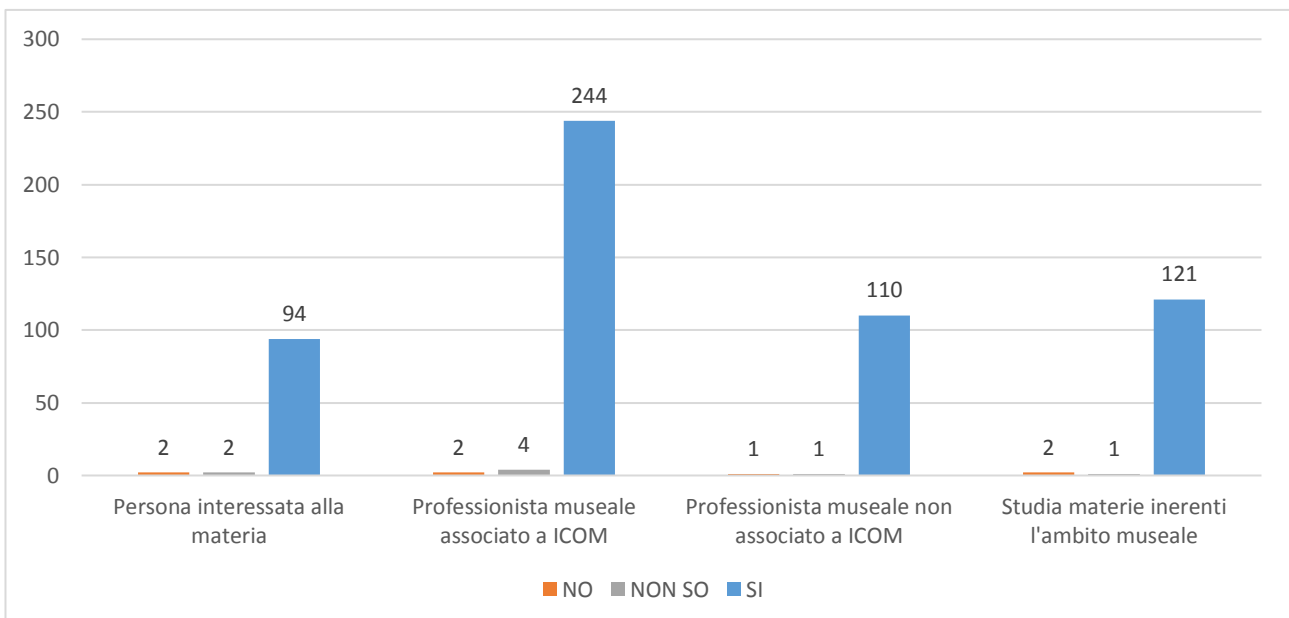
6. Le finalità

Fin dal 1962 ICOM comprende nella sua definizione le finalità “study, education and enjoyment” (“études, éducation et délectation” in francese, “educaciòn, estudio y recreo in spagnolo”).

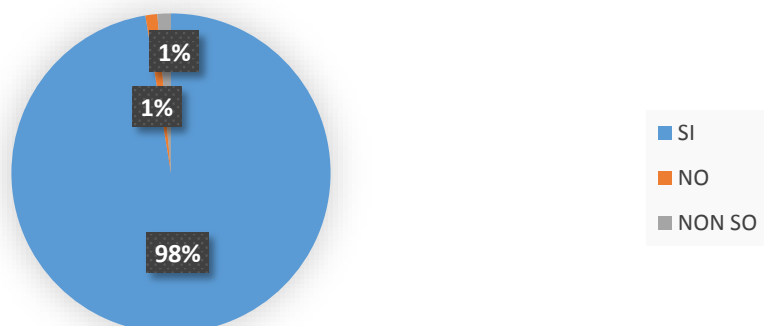
6.1 Studio

Questo termine è molto chiaro e non ne è stata finora messa in discussione la validità. I musei, luoghi della memoria storica e della creazione contemporanea, possono costituire un terreno fertile di conoscenza, di analisi e approfondimento in molteplici campi del sapere sia attraverso l’esperienza diretta (la studio diretto degli oggetti, anche nei depositi; le informazioni desumibili dagli allestimenti e dai diversi supporti a disposizione), sia grazie all’accesso alla documentazione d’archivio (riguardante i singoli beni e la storia delle collezioni, nonché relativa ai restauri e a eventuali ricerche effettuate) o la consultazione dei professionisti museali.

Ritieni opportuno confermare nella definizione il termine "studio"?



TOTALE COMPLESSIVO



Se non sei favorevole o sei indeciso, puoi spiegare perché? Vedi i commenti:

<http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB . 6.1 COMMENTI-1.pdf>

6.2 Educazione

Riteniamo importante in questo caso giungere a una esplicitazione lessicale, esito di stratificazioni semantiche, che restituisca la complessità del termine e tenga conto del dibattito e delle prassi attuali.

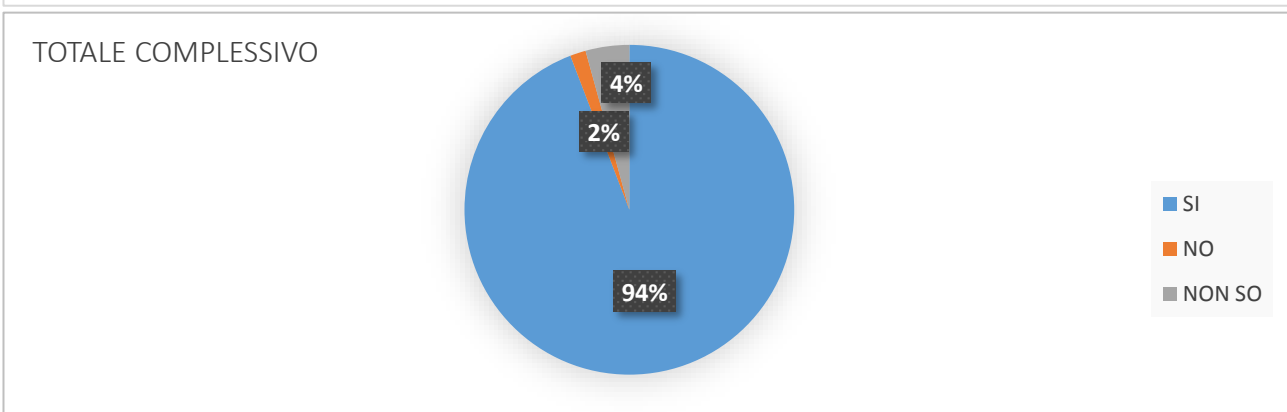
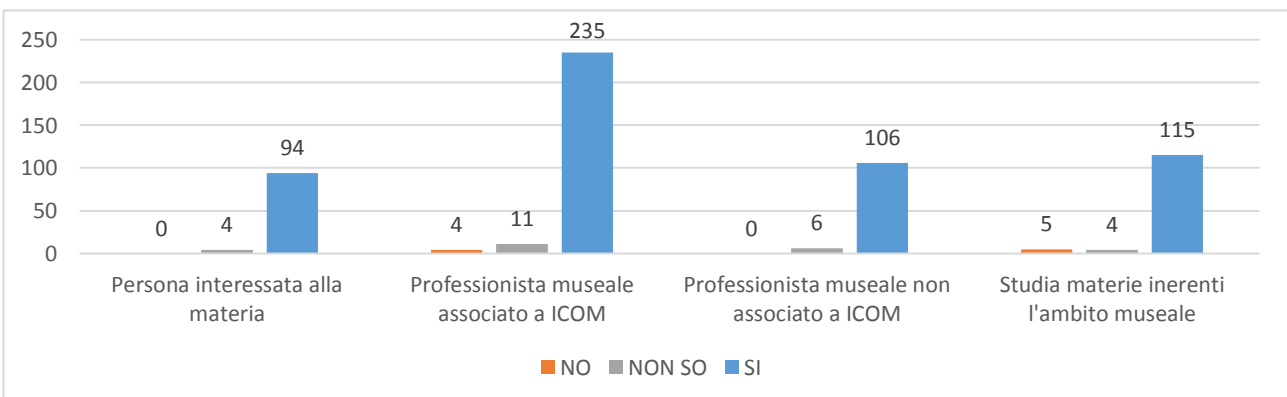
Risulta funzionale ricorrere all'originale "e-ducere": facilitare, promuovere, provocare conoscenze, abilità, comportamenti, che implicano non solo la sfera cognitiva, ma anche quella esperienziale ed emozionale.

Educazione, una delle finalità del museo: attore sociale nella contemporaneità, partecipativo e relazionale, che coinvolge i pubblici (in primis "i pubblici di prossimità, comunità patrimoniali", Convenzione di Faro, 2005), tutte le persone, diverse per appartenenza (genere, status, religione, cultura, provenienza) nei processi di co-costruzione e di attualizzazione dei significati, nella produzione culturale, accogliendo molteplici punti di vista, interpretazioni e nuove narrazioni.

Educazione, ben lontana dunque dall'essere azione costringitiva, con una trasmissione unidirezionale delle conoscenze esperte del patrimonio museale; ogni "oggetto" che il museo "conserva, studia, espone" (con i saperi disciplinari e specialistici che lo caratterizzano) è risorsa non solo nei processi di apprendimento-insegnamento, che vedono al centro i cittadini in formazione, ma nel promuovere la cittadinanza culturale plurale, la tutela attiva, la progettualità, nella logica dell'educazione permanente e ricorrente, assumendo inoltre rilevanza nel contrastare la deriva consumistica.

Un aspetto centrale e fortemente attuale è il rapporto tra educazione al reale e cultura digitale: le potenzialità delle tecnologie pongono l'urgenza di una riflessione costante nei confronti di pratiche e strumenti in continuo divenire, oggi ampiamente praticati e pervasivi. Il museo "educativo" si interroga riguardo a quanto e come tecniche e linguaggi siano sussidi per il coinvolgimento e il potenziamento della relazione con i pubblici, il loro apporto nell'elaborazione di contenuti; se invece siano complici di processi di trasformazione, che ne alterano le evidenze reali e fattuali; come il museo possa promuovere le "competenze per la vita" (UNICEF-UNESCO).

Ritieni opportuno confermare nella definizione il termine "educazione"?



Se non sei favorevole o sei indeciso, puoi spiegare perché? Vedi i commenti:

<http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB . 6.2 COMMENTI.pdf>

6.3 Diletto

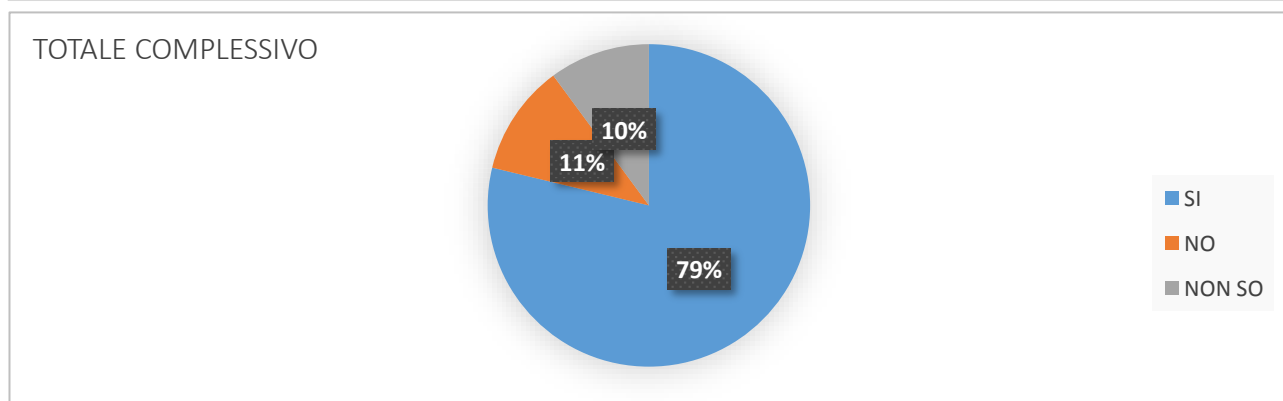
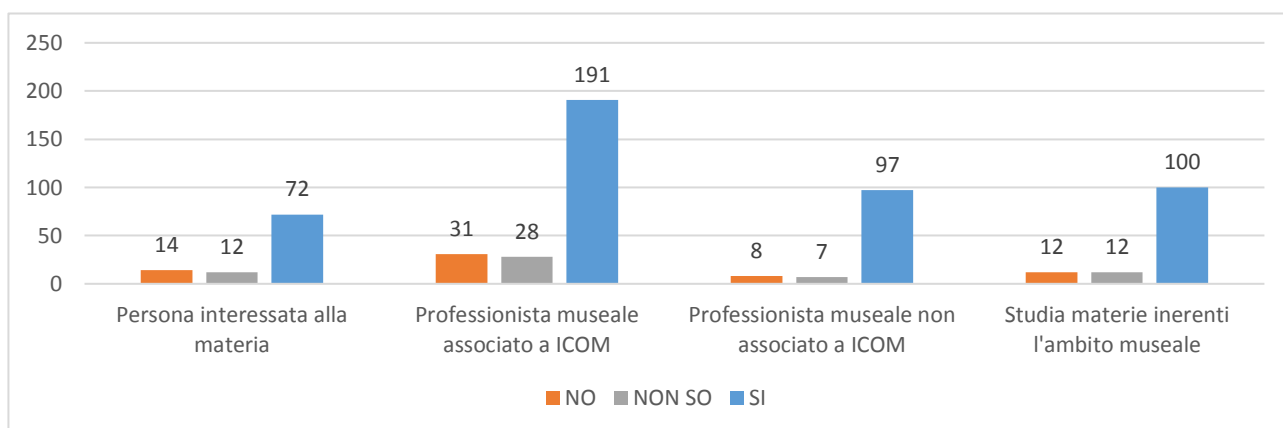
“Diletto” risulta inattuale nel vocabolario contemporaneo italiano; il termine utilizzato per la definizione di tale finalità in inglese è enjoyment.

Il piacere ludico, disinteressato e alimentato dalla meraviglia e dalla risonanza si può considerare quale “grado zero” nell’attivazione dell’esperienza conoscitiva e relazionale; si trasforma in benessere, nell’accezione più trasversale: wellbeing, bene-essere sociale, cognitivo, psicologico ed emotivo, a tutto tondo, dell’individuo e della collettività, soprattutto per le categorie marginalizzate e non protette.

Benessere è un concetto “multidimensionale”; il creare benessere autentico deve comprendere quello materiale (beni, servizi), “spirituale” (bisogno di armonia, equità), relazionale (autostima, la gioia dello scambio) e all’interno di ogni dimensione sta il “piacere”; il benessere contribuisce alla “fioritura” di ogni persona.

Un corpo sempre più solido di evidenze scientifiche, sostenuto da prassi, comprova la relazione tra cultura e benessere, riconoscendo il ruolo della cultura quale fattore fondamentale per la promozione del benessere di ognuno, mettendo in atto strategie volte a favorire la partecipazione culturale attiva; ancor di più in situazioni, come quella attuale, caratterizzate da complessità, straniamento e disagio.

Pensi si possa sostituire la parola "diletto" con "piacere e benessere"?



Se non sei favorevole o sei indeciso, puoi spiegare perché? Vedi i commenti:

<http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB . 6.3 COMMENTI.pdf>

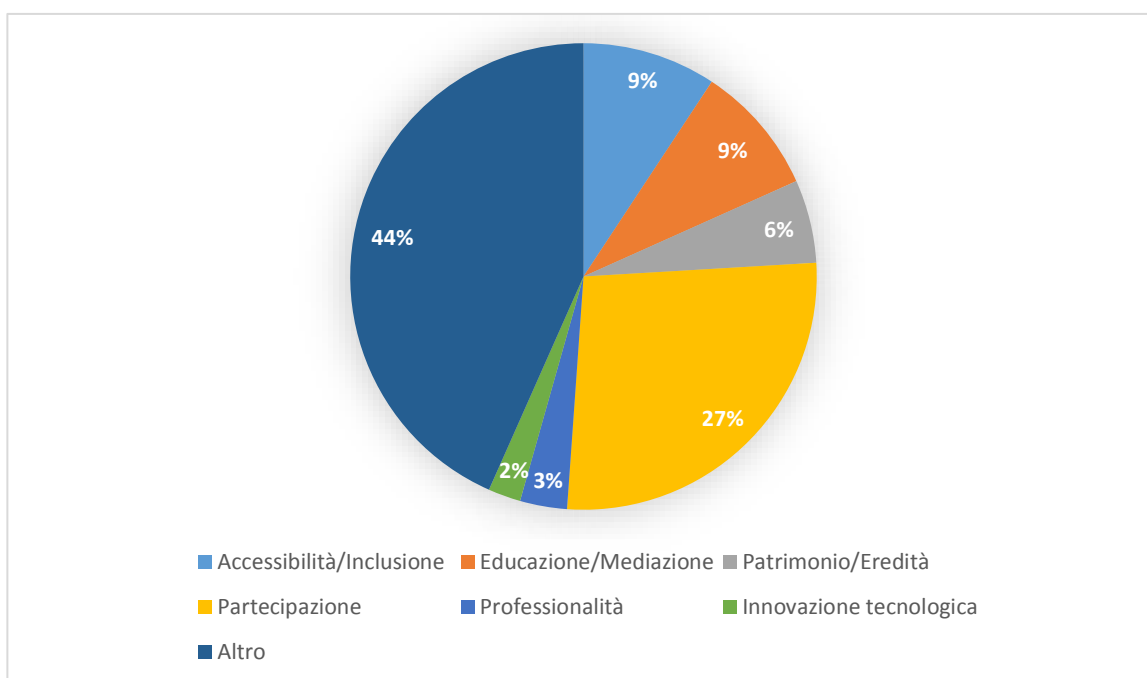
7. Ulteriori parole o concetti chiave

Se vuoi proporre parole o concetti chiave da inserire nella definizione che non abbiamo fin qui menzionato, compila i campi qui sotto; puoi indicarne fino a 3 con una breve motivazione.

Vedi i commenti:

http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB . 7_390-COMMENTI.pdf

Percentuali



8. LA DEFINIZIONE PROPOSTA A KYOTO: VERSO UN MANIFESTO DEL MUSEO CONTEMPORANEO

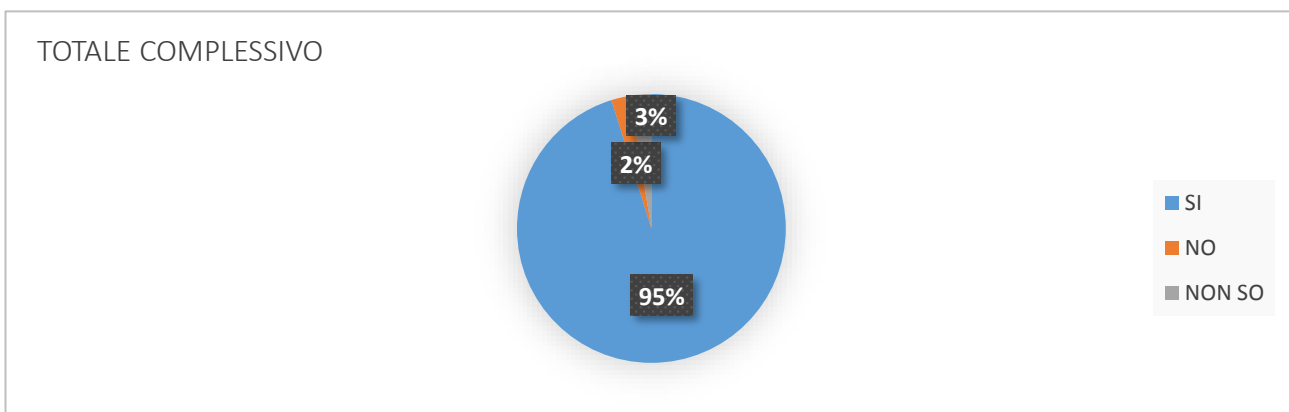
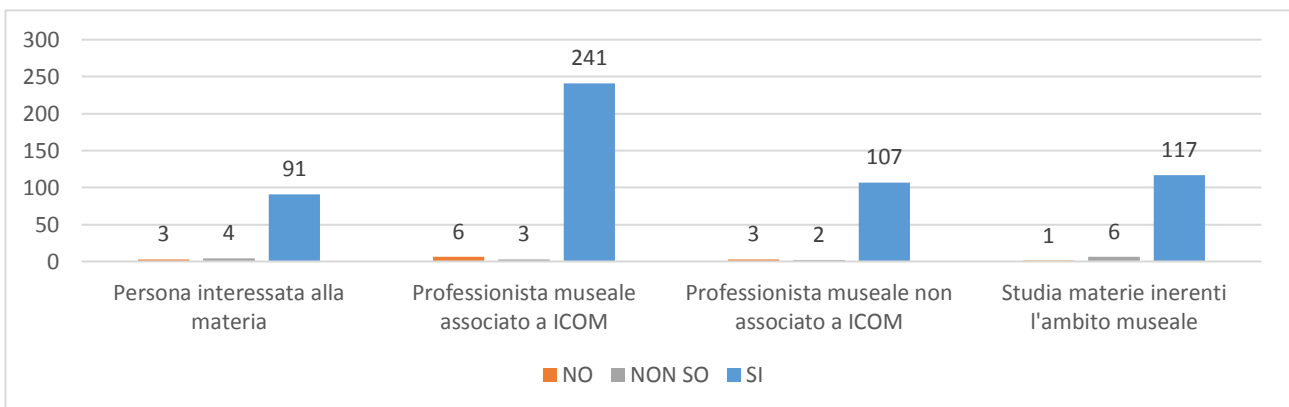
Com'è noto, la delegazione italiana alla Conferenza generale di Kyoto si è opposta alla messa ai voti della definizione proposta dal Comitato MDPP condividendo con la maggioranza dei votanti un giudizio negativo per:

- il *metodo* con cui si è arrivati alla presentazione della proposta, giudicato poco democratico e irrispettoso del dibattito sviluppatosi in tutto il mondo nell'anno precedente;
- la *forma* della definizione, considerata – in quanto tale – disorganica, confusa, lacunosa, inadeguata;
- e, infine, solo in parte, per il *merito*, là dove la “nuova” definizione pareva fare passi indietro rispetto all'attuale.

Questo non significa affatto che le affermazioni contenute nella proposta (vedi sopra, nella premessa) siano da rigettare, ma che nel loro insieme propongono più che una definizione, una visione del museo nel XXI secolo. O, meglio, un utile materiale per elaborarla.

Per questa ragione, come Comitato italiano, in sintonia con il presidente di ICOM Europe e di altri comitati, abbiamo proposto che, insieme a un aggiornamento della definizione, si adotti un Manifesto (o Dichiarazione) in cui raccogliere tutte le innovazioni – di ruolo e di missione – che si stanno affermando in campo museale per proporle come obiettivo e prospettiva da perseguire nell'immediato e in linea di tendenza.

Sei favorevole alla proposta che ICOM adotti un Manifesto di visione sul futuro dei musei nel XXI secolo?



Se non sei favorevole o sei indeciso, puoi spiegare perché? Vedi i commenti:

<http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB . 8 COMMENTI MANIFESTO.pdf>

Hai ulteriori commenti o spunti di riflessione? Vedi i commenti:

<http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo.TAB . 9 ULTERIORI COMMENTI.pdf>

3. COMMENTI E PROPOSTE DI NUOVE PAROLE CHIAVE

Il questionario utilizzato nell'indagine attraverso le domande chiuse ha indicato un possibile percorso e ha sottoposto al vaglio degli interlocutori alcune parole/concetti chiave già presenti nell'attuale definizione o proposti ex novo dal comitato italiano. Era necessario, tuttavia, lasciare ai rispondenti la libertà di avanzare proposte di inserimento di nuove parole chiave ed effettuare commenti più generali sulla loro visione di museo. Articolati e ricchi di spunti di riflessione, gli interventi dei partecipanti all'indagine non si sono limitati a proporre nuove parole chiave, come richiesto nella domanda aperta n.7, ma sono anche ritornati su concetti già presenti nel questionario, declinandoli su diversi campi interpretativi o aprendoli a una più ampia funzione semantica.

La varietà dei contributi riflette la portata di un ampio dibattito che ha animato la comunità museale nelle sue diversità e specificità e che ha contribuito a promuovere una revisione critica del lessico museale alla luce delle trasformazioni e delle sfide che il presente ci chiama ad affrontare.

Abbiamo ritenuto utile presentare alcune osservazioni e proposte ricorrenti, aggregate, per maggiore chiarezza e agilità di lettura, in macrotemi.

- a. Accessibilità/Inclusione
- b. Partecipazione
- c. Professionalità
- d. Innovazione tecnologica

a. Accessibilità/Inclusione

La proposta del comitato italiano di inserire nella definizione il termine *"accessibile a tutti"* in sostituzione di *"aperto al pubblico"* ha trovato il consenso dell'85% dei rispondenti all'indagine, a conferma di quanto sia diffusa la convinzione che il museo debba adoperarsi per garantire la più ampia fruizione degli spazi e dei beni materiali e immateriali conservati ed esposti, rimuovendo tutte le barriere fisiche, sensoriali, cognitive, culturali, economiche, favorendo la partecipazione attiva ai percorsi di conoscenza e interpretazione del patrimonio. Questo termine, che viene spesso coniugato con partecipazione e rappresentazione (R. Sandell, 2002) a giudizio di molti dei nostri interlocutori dovrebbe essere accompagnato da un altro aggettivo, *"inclusivo"*, per sottolineare un ampliamento del concetto - di per sé importantissimo - di accoglienza di pubblici diversi, fondato su principi di uguaglianza di diritti e rispetto della diversità, attraverso azioni che mirino all'intercettazione, all'interazione, alla co-costruzione di significati e valori, con persone o gruppi finora emarginati per motivazioni religiose, etniche, culturali, linguistiche, sociali o che si sono autoesclusi dalla partecipazione alla vita culturale.

Vedi la selezione di commenti:

http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo_a.-Accessibilita-Inclusione.pdf
oppure vai alla sezione 3.1.3 del questionario.

b. Partecipazione

Al museo oggi viene chiesto di tessere e dare vita a relazioni mettendo al centro la partecipazione delle persone, una missione essenziale declinata nelle proposte in una molteplicità di direzioni.

Il museo come *"luogo democratico d'ascolto"*, *"di dialogo"*, *"di interazioni"*, di *"costruzione condivisa di contenuti, e significati, "di allargamento della conoscenza"* che amplia le sue funzioni anche ad un

livello politico e sociale, “per promuovere la crescita culturale e civica”, “l’incontro”, “la coesione” e il rispetto tra culture e generazioni, tra saperi e visioni diversi.

La partecipazione è qualcosa di complesso come viene evidenziato dai contributi offerti. Presuppone un metodo, ma ancor prima un’attitudine e uno sguardo da parte dei professionisti che operano nei musei, la rinuncia ad una posizione autoreferenziale per creare invece linguaggi comuni e connessioni tra patrimonio culturale e persone siano essi visitatori o abitanti del territorio, associazioni o istituzioni.

Il museo “partecipativo” non è un luogo neutrale, ma “un’organismo dinamico” e permeabile “non solo al servizio della società ma dentro la società “che attraverso le collezioni riflette, interpreta e affronta le tensioni e i mutamenti in atto nel vivere comune e nella storia.

In quest’ottica, il museo nel condividere idee e pratiche è “custode e promotore di cultura” è un “hub” di sviluppo anche economico dei territori, del paesaggio, e delle comunità che li abitano “secondo gli obiettivi di Agenda 2030 delle Nazioni Unite”.

Il museo dovrà oltrepassare la soglia ma essere percepito anche come “casa comune” e “casa della memoria condivisa” perché stringere relazioni, partecipare o fare rete vuol dire “creare il luogo dall’incontro con gli altri” e, contemporaneamente, attribuirgli quei valori etici e civici che vorremmo salvare, innovare e trasmettere.

Vedi la selezione di commenti:

http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo_b.-Partecipazione.pdf

c. Professionalità

Il tema delle professioni è percepito come centrale perché investe tutti gli aspetti della vita di un organismo complesso come il museo che solo attraverso professionalità e competenze specifiche può svolgere pienamente la sua missione specifica. “Il Museo è tale perché esistono professionalità che ci mettono sapere, intenzione, sensibilità, interpretazione” – si sottolinea in più passaggi, ma per affrontare le trasformazioni, i problemi, e le nuove sfide della contemporaneità saranno necessarie non solo competenze tecniche di settore ma nuove professionalità legate anche all’innovazione digitale, con un approccio multidisciplinare e caratterizzate dalla capacità di mediazione, di dialogo e negoziazione secondo la visione della Convenzione di Faro più volte richiamata nei commenti.

Una sempre maggiore sensibilità verso la partecipazione delle persone, la responsabilità di garantire l’accessibilità a tutti i livelli eliminando barriere fisiche, sociali e culturali, la funzione educativa del museo intesa come risorsa per sviluppare nuove interpretazioni e significati del patrimonio in contesti sociali sempre più diversificati e multiculturali chiedono una attenta revisione delle professioni tradizionali.

Anche il coinvolgimento del volontariato non sostitutivo dei professionisti interni al museo, così come l’esigenza che il museo possa essere luogo privilegiato di ricerca ed esperienze formative a diversi livelli sono temi “caldi” di riflessione che confermano la pluralità dei compiti a cui il museo oggi può assolvere.

Sempre più in quest’ottica sarà indispensabile operare in termini di sostenibilità culturale ed economica attraverso una logica di rete e sistema tra musei e istituti culturali per condividere competenze, professionalità e buone pratiche in una visione integrata del patrimonio culturale.

Vedi la selezione di commenti:

http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo_c.-Professionalita.pdf

d. Innovazione tecnologica

Alcune proposte indicate nel questionario hanno sottolineato il ruolo delle tecnologie digitali all'interno dei musei.

Se il museo, infatti, è un istituto in continuo divenire, sempre più le tecnologie sono percepite come strumenti indispensabili per la vita e le attività che si programmano all'interno.

Temute, considerate dissacranti nei confronti di una concezione aulica del museo, l'apertura al digitale ha incontrato numerose resistenze presso i professionisti museali. Tuttavia, il ricorso alle tecnologie non servirà solo a "svecchiare i musei", ma sarà sempre più essenziale per "svolgere le funzioni e raggiungere le finalità che il museo oggi si pone" in termini di "protezione, conservazione, ricerca e diffusione dei beni materiali e immateriali".

A prescindere dalla fisicità dei luoghi e delle collezioni il museo è "tutto ciò che riesce a rendere disponibile e fruibile ai propri pubblici" e le soluzioni digitali possono essere strategiche per avvicinarsi ai visitatori e alle comunità, ma anche per capire e interpretare la complessità e le sfide del presente, come l'emergenza Covid ci ha insegnato.

Il museo "on site" e il museo "on line" dovranno convivere alimentandosi a vicenda ampliando la fruizione e la comunicazione anche attraverso il patrimonio digitale, arricchendo i linguaggi e le narrazioni, garantendo inclusione e accessibilità attraverso professionalità e competenze specifiche. Ma le carenze all'interno dei nostri musei nel settore della digitalizzazione sono ancora pesanti: "molte istituzioni museali fanno ancora fatica a relazionarsi con le nuove tecnologie" e "i musei sono spesso associati al passato" -evidenziano alcuni interventi- nonostante negli ultimi anni siano stati compiuti molti passi avanti (anche con la creazione di musei solo virtuali), e dall'Europa arriva la spinta, ormai inderogabile, all'innovazione che dovrà tenere conto della specificità del nostro patrimonio e delle esigenze dei suoi professionisti e dei diversi fruitori.

Vedi la selezione di commenti:

http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia.RisultatiNuovaDefMuseo_d.-Innovazione-tecnologica.pdf

4. LE PAROLE CHIAVE PROPOSTE DAL COMITATO ITALIANO

Il processo di consultazione dei comitati nazionali e internazionali prefigurato da *ICOM Define* prevedeva la restituzione dei risultati dei rispettivi sondaggi con una modalità definita, sintetica e poco flessibile, per facilitare il confronto e l'elaborazione complessiva dei dati acquisiti a livello mondiale.

Le parole o concetti chiave con il maggiore numero di consensi in Italia dovevano esser quindi riportati - in una delle tre lingue ufficiali di ICOM (inglese, francese, spagnolo) - all'interno di un form informatizzato accompagnati da una breve spiegazione di un numero limitato di caratteri.

La traduzione in un'altra lingua (nel nostro caso è stato scelto l'inglese) dei termini italiani proposti ha creato qualche difficoltà nei casi in cui non esiste una precisa corrispondenza (ad esempio enjoyment).

Inoltre la stringatezza richiesta per la definizione delle parole chiave ha fortemente ridotto la possibilità di dare significati o declinazioni più complessi... E' opportuno sottolineare, tuttavia, che per i coordinatori dell'indagine la finalità di questo step non consisteva tanto in un approfondimento dei concetti museologici quanto in una verifica dell'allineamento dei significati essenziali delle parole proposte dai vari comitati.

Qui di seguito le parole chiave inviate al Comitato *ICOM Define*.

ENGLISH	DESCRIPTION
PERMANENT INSTITUTION/ INSTITUT	Stable and reliable organisation is necessary to ensure safeguard of collections, continuity of action and recruitment of professionals
MUSEUM PROFESSIONALS	The complexity of functions and activities requires specific skills and teamwork
NO PROFIT	The purpose of the museum can't be the economic profit. Direct and indirect revenues must all be used for the activities and services
AT THE SERVICE OF SOCIETY AND ITS SUSTAINABLE DEVELOPMENT	The museum is a «public service» and contributes to the development of the society, according to the global goals of ONU's Agenda 2030
ACCESSIBLE TO ALL	Guarantee equal rights and concrete possibilities of access to heritage, eliminating physical, cultural, economic barriers
OPERATES IN A SYSTEM OF RELATIONSHIPS	The museum is a dynamic and participatory institution which intercepts the needs of the society. It interacts with institutions, associations and the communities on a local, national and international level.
ACQUIRES	Museum can acquire in ownership or increase the collections temporarily or permanently through deposit, comodato, loan, judicial custody, etc

CONSERVES	Museum preserves, protects and maintains the collections taking all the preventive measures against physical degradation, theft or illicit trade of objects on exhibit or in the storage
RESEARCH	Museum collects, produces and disseminates knowledge of the heritage. it promotes the participation of people and all the institutions and the full accessibility of the knowledge. in order to interpret and give an actual meaning to the past.)
EXHIBIT	Exhibition as part of the communication's strategy promotes and stimulates interpretation, storytelling, and contextualization of the heritage
COMMUNICATES	The transfer of informations, signs, meanings, values, emotions, <i>on site</i> and <i>on line</i> , through installations and the words, writing, participatory and immersive tools, with the help of new technologies,
CULTURAL HERITAGE	«cultural heritage» in many Recommendation of Council of Europe (Faro 2005) and UNESCO 2015 includes movable, immovable, digital assets and landscape
<i>for the purposes of</i> EDUCATION,	Facilitate, promote, provoke knowledge, skills, behaviors, involving the different people in the processes of co-construction and actualization of meanings, interpretations and new narratives.
STUDY	The tangible and intangible heritage, the collected documentation and professional skills offer material of analysis, and study in different fields and disciplines
ENJOYMENT	Entertainment, "pleasure" aroused by the wonder and connected to the enjoyment of beauty of sites and objects, can activate emotional, cognitive and relational experience, and feeling of well-being
WELL-BEING	The concept of well-being include different elements : material (goods, services), spiritual (need for harmony, equity), relational (self-esteem, the joy of exchange)

ICOM Italia ringrazia tutti i partecipanti per avere condiviso il sondaggio e per gli stimolanti suggerimenti emersi che saranno oggetto di ulteriori momenti di riflessione e di dibattito con la comunità museale.